

RAPPORTO DEL GOVERNO ITALIANO SULL'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE N.135 DEL 1971 SU "RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI".

(Anno 2021).

In merito all'applicazione, nella legislazione e nella pratica, della Convenzione n.135/1971 ed a integrazione di quanto già trasmesso sul tema, si comunica l'ultimo aggiornamento di cui si dispone.

Come noto, a partire dal 2014, le Organizzazioni Sindacali CGIL CISL e UIL e CONFINDUSTRIA attraverso numerosi accordi interconfederali, hanno individuato dei meccanismi di verifica e di certificazione della rappresentatività sindacale, inizialmente per il settore industria.

Successivamente altre Organizzazioni Sindacali hanno fatto proprio tale meccanismo, o aderendovi o stipulando analoghi accordi anche per altri settori. Il raffronto tra il testo stipulato il 10 gennaio 2014 tra CGIL CISL e UIL e la CONFINDUSTRIA e i vari accordi interconfederali intervenuti successivamente sulla sua scia, evidenzia regole e procedure analoghe, confermando, quindi, la comune determinazione a realizzare un sistema certo e condiviso di regole in materia di relazioni sindacali e di rappresentanza. Occorre, peraltro, evidenziare che gli accordi successivi, ovviamente, contengono necessariamente alcune apprezzabili differenze dovute alle peculiarità proprie del sistema d'impresa e del lavoro dei diversi settori.

Gli accordi interconfederali in parola prevedono generalmente che la rappresentatività si individui sulla base delle deleghe relative ai contributi sindacali - il cui numero viene certificato dall'INPS - ponderandolo, poi, con i consensi ottenuti nelle elezioni periodiche delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU).

Tali accordi interconfederali, attribuendo a vario titolo dei compiti all'INPS, al CNEL e alle ex Direzioni Territoriali del Lavoro (ora Ispettorati Territoriali del Lavoro) hanno generato una serie di tavoli di consultazione al fine di dare concreta attuazione alle previsioni ivi contenute.

Tuttavia, ancora permangono numerose criticità applicative, sia di natura politico-sindacale che tecniche, anche con riferimento all'individuazione dei soggetti pubblici da coinvolgere. A quest'ultimo proposito, stante la previsione nel contratto del Governo c.d. Gentiloni di procedere alla soppressione del CNEL, **l'accordo interconfederale del 4 luglio 2017** ha proceduto a trasferire all'INPS (che già aveva la competenza della rilevazione delle deleghe), anche quella della ponderazione, nonché a introdurre un Comitato di Gestione - presieduto da un rappresentante del Ministero del Lavoro - a cui viene affidato il compito di certificare gli esiti della procedura tecnica di misurazione della rappresentatività.

Tra le altre criticità da segnalare emerge a tutt'oggi la difformità applicativa del sistema rispetto all'art. 39 Cost., norma costituzionale che, prevede la registrazione dei sindacati presso uffici centrali e locali secondo norme di legge ordinaria.

Ad oggi gli accordi interconfederali vigenti obbligano esclusivamente le parti sociali stipulanti, ancorchè risulti essere aperta alla successiva adesione di altre OO.SS, a norma dell'art. 1332 c.c. (Adesioni di altre parti al contratto).

In data **19 settembre 2019**, comunque, in attuazione dei predetti accordi interconfederali, è stata sottoscritta, alla presenza del Ministro del lavoro pro tempore, On. le Nunzia Catalfo, **la Convenzione tra INPS, INL, CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL e UIL per l'attuazione del Testo Unico della Rappresentanza**, con la quale viene rinnovato l'incarico all'INPS in ordine alla rilevazione delle deleghe sindacali (c.d. dato associativo) e, attribuito, in collaborazione con l'INL, quello della raccolta dei dati relativi alle rappresentanze nelle aziende (c.d. dato elettorale). Viene altresì attribuita all'INPS l'attività di ponderazione dei due dati in parola.

Il presente rapporto è stato inviato alle organizzazioni datoriali e sindacali di cui all'elenco allegato.

ALLEGATI.

- 1) Accordo Interconfederale del 4 luglio 2017.
- 2) Convenzione del 19 settembre 2019 tra INPS, INL, CONFINDUSTRIA e OO.SS.
- 3) Elenco delle parti sociali.